

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

**1) Ente proponente il progetto**

---

CITTÀ DI COLLEGNO

**2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente**

---

NZ01780

**3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente**

---

Albo regionale

3^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

**4) Titolo del progetto**

---

LA PAROLA AI GIOVANI

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)**

---

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo, sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: 2. Animazione culturale verso giovani

**6) Durata del progetto**

---

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

**7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento**

---

**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori**

La Città di Collegno da anni è impegnata, con il metodo del "Progetto Collegno Giovani" –PCG- in espressioni di cittadinanza attiva, primo fra tutti il servizio civile. A partire dal 1992, con Servizio civile sostitutivo, attraverso il quale i cittadini maggiorenni hanno potuto rifiutare di imbracciare un'arma e scegliere l'obiezione di coscienza e poi, dal 2002, con il Servizio Civile Nazionale, come impegno fermo e concreto in materia di difesa non armata della Patria. Oggi, accanto alle occasioni di Servizio Civile Universale, si sviluppano esperienze di Servizio Civile Locale, occasione di formazione e sperimentazione civica. Lo Spazio Pace e Servizi Civili, istituito nel 2004, è luogo di sintesi del servizio a favore della comunità e di formazione personale, è il riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile. L'Empowerment socio-culturale, che riconosce i cittadini come risorse e attivatori di "ben essere", è diventato il modo di lavorare quotidiano della Città con la presenza di cinque mediatori socio culturali.

**7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle**

### **criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto**

A Collegno risiedono 49.597 persone (dati ISTAT, 1° gennaio 2018) e i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni sono circa 6.600 (13.3% della popolazione). Collegno, da paese posto a metà tra il capoluogo piemontese e la Zona Ovest di Torino, si è rapidamente trasformata in una grande realtà a sé. Un territorio di 18 km<sup>2</sup> suddiviso in otto quartieri (Centro storico, Borgata Paradiso, Santa Maria, Leumann-Terracorta, Borgonuovo, Savonera, Villaggio Dora, Regina Margherita), valorizzati dalla presenza dei Centri di Incontro cittadini, dalla partecipazione dei Comitati di Quartiere eletti dai cittadini e dalle intense attività delle oltre 250 realtà associative. Un tempo era la città del tessificio, la Città dei matti; oggi è la seconda città della cintura torinese per il numero di abitanti.

Collegno confina a est con la città di Torino e la vicinanza con la grande Città ha da sempre comportato alti tassi di mobilità verso il capoluogo piemontese, agevolati dall'essere situati sulla linea 1 della metropolitana, servizio che sarà ulteriormente ampliato con il prolungamento della linea e la costruzione di nuove fermate a Collegno. Negli ultimi anni si è tuttavia sviluppato un consistente flusso in direzione inversa che ha in particolare coinvolto i giovani universitari: hanno trovato sede sul territorio il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ed il Corso di Laurea Magistrale di Scienze della Formazione Primaria.

È in questo contesto territoriale che si insinuano le Politiche giovanili della Città. Nel 2004, con "La Compagnia del Progetto" (libro che descrive e racconta come le politiche giovanili si siano trasformate, evolvendo dalla prevenzione alla promozione, dalla città alla comunità), si è posta una nuova ed importante sfida: come riuscire a trasformare le giovani e i giovani in generatori di capitale sociale? La risposta a tale quesito è arrivata con il progetto **Animazione Civica** che, in questi ultimi anni, ha incentivato un "laboratorio della coscienza e della consapevolezza", viaggio civico a tappe che inizia con *Piazza Ragazzabile* (cantiere-laboratorio di ecologia urbana), continua con *Animazione Junior* (incentivo al volontariato nei giovani) e prosegue con il *Servizio Civile* (sia Locale che Nazionale). I giovani cittadini, attraverso le opportunità che vengono loro offerte, le informazioni e la formazione a cui possono accedere, le tante persone che incontrano nella ricchezza sociale, associativa e culturale del territorio, hanno l'occasione di prendere coscienza della possibilità di compiere una scelta. Ha inoltre rivestito un ruolo centrale il **Progetto Collegno Giovani** che è nello specifico il metodo che sostiene servizi e prodotti dedicati alla fascia di cittadinanza 14-29 anni. Per servizi si intendono strutture (spesso co-gestite con agenzie del privato sociale) quali otto Centri di Incontro cittadini e il BASCO (Banco Associazioni Solidarietà Collegno). Per prodotti si intendono invece i progetti e le iniziative sviluppatesi a seguito di interventi di empowerment socio-culturale che stimolano la partecipazione attiva dei cittadini, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle loro competenze e capacità. Si tratta dunque di azioni nate non per i giovani ma con i giovani come capitale sociale. Dal 2014 c'è l'impegno sui **Legami sociali**, avviato nel 2014 in collaborazione con Nova Coop e con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino quando. In particolare si è posta l'attenzione alla questione dei legami con i giovani, con attenzione in particolare alla categoria dei "NEET" (*Not [engaged] in Education Employment or Training*), ovvero coloro che non si trovano inseriti né in percorsi di formazione né tantomeno in percorsi lavorativi.

Oltre 6.000 giovani residenti ai quali si sommano circa 300 studenti universitari (numero destinato ad aumentare nei prossimi anni) che frequentano la Città quotidianamente eppure i progetti, le iniziative sopra elencati oggi soffrono una debole adesione. Giovani di cui si fatica a vedere la reale presenza nella comunità: i Centri di Incontro ci sono ma sono poco attrattivi, i progetti e le iniziative vedono un calo delle adesioni. Giovani che frequentano i centri commerciali, i locali, le discoteche e le aule dell'Università, soddisfacendo "qui ed ora" un loro bisogno, senza identificarsi nel territorio ed investire nella comunità. Non solo un problema delle attività del Progetto Collegno Giovani. Ma anche eventi ed iniziative a cura di Associazioni, che a Collegno sono più di 250 (sociali, culturali e sportive) e non riescono ad intercettare i giovani, lamentando una sempre maggiore anzianizzazione degli iscritti, unita a un tesseramento stantio e ad un sempre più lento turn over delle cariche al vertice. Realtà che intervengono direttamente sui bisogni e i problemi della comunità, promuovono la solidarietà, la partecipazione responsabile, l'*empowerment* delle persone ma che tuttavia sembrano non riuscire a cogliere i bisogni e forse neanche il potenziale dei più giovani. Per il volontariato la partecipazione diretta dei cittadini, così come l'organizzazione di tale partecipazione, non è infatti solo il mezzo per il raggiungimento di un fine di solidarietà, ma è esso stesso un obiettivo, un traguardo che oggi sembra sempre più difficile da raggiungere. Se facciamo un'analisi più approfondita, emerge che i giovani ci sono, ma bensì solo come "consumatori" e non come protagonisti: è sempre più diffusa la consapevolezza che il successo professionale non dipenda solo dal titolo di studio, ma anche da competenze acquisibili fuori dalle mura scolastiche e ciò ha chiaramente attratto nuovi volontari. Si tratta tuttavia di una partecipazione saltuaria e "a scadenza", che persegue fini utilitaristici quali riconoscimento di crediti formativi, certificazioni e attestati ecc. Anche nelle Associazioni sportive la presenza di giovani è in realtà molto ampia, ma anche in questo caso si tratta di fruitori e non promotori attivi.

## Progettazione 2018

La situazione appare ancora più complessa se a questi elementi aggiungiamo che l'atteggiamento da "consumatori" non riguarda solo il mondo giovanile ma è una caratteristica degli adulti che, anche nei casi in cui si mostrano capaci di sperimentare la socialità, attraverso le realtà associative e di volontariato, lo fanno spesso concentrandosi su un tornaconto personale, dimenticandosi spesso l'appartenenza ad una collettività. Inoltre, nonostante il pensiero "siamo sempre i soliti" sia molto diffuso nel mondo delle Associazioni, poco si è fatto per coinvolgere nuovi volontari o dare credito a nuovi giovani. Il mondo adulto, anche nell'ambito del volontariato, manifesta un atteggiamento sfiduciato nei confronti dei giovani, spesso non ritenuti all'altezza dei ruoli e compiti previsti.

Come far crescere la partecipazione attiva? Come informare i cittadini e le cittadine sulle opportunità che la Città offre? Come avvicinare gli studenti universitari che vivono Collegno in maniera "mordi e fuggi" alla questione civica, offrendo loro opportunità concrete di presentarsi al territorio? Da un lato l'associazionismo necessita di una crescita effettiva di partecipazione, ha bisogno di essere incoraggiato e sostenuto, in sintonia con gli interessi delle nuove generazioni. Dall'altro lato i giovani hanno bisogno di ascolto, orientamento, e soprattutto fiducia. La comunità ha bisogno di percorsi in cui poter riscoprire che ogni scelta produce delle conseguenze, per sé e per gli altri e che la stessa non deve dipendere unicamente dai propri interessi.

Questa è la traiettoria in cui si inserisce "LA PAROLA AI GIOVANI" che riprende nel titolo il testo di *Umberto Galimberti* "La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo". Galimberti raccoglie la voce di una generazione che ha bisogno di essere ascoltata, per poter dire quelle cose che vengono taciute ai genitori e agli insegnanti per il timore di conoscere già le risposte. Alcuni si rifugiano ai margini della vita comunitaria, sperimentando, in maniera vitale quanto confusa, modelli esistenziali alternativi. Molti altri, invece, vivono in una sorta di vita parallela sui social, affidandosi all'anonima condivisione tecnologica, affettivamente anestetizzante più che rassicurante, dove i pensieri e le emozioni non riescono a diventare stili di vita, perché mancano i luoghi, gli ambienti, le strutture per la loro materializzazione fisica e sociale.

Nell'era di *Facebook* e di *Instagram*, in cui la realtà che conta è quella virtuale, il tempo è accelerato e la competizione per ritagliarsi un ruolo nella società è molto forte, spesso capire è complicato, ed essere d'aiuto nelle difficoltà lo è ancora di più. Con "LA PAROLA AI GIOVANI" cerchiamo di creare un dialogo con questa generazione senza sogni e speranze, raccogliendo il suggerimento di Galimberti: "*ascoltiamo i giovani e parliamo con loro. Li capiremo più di quando leggiamo o ascoltiamo le considerazioni di psicologi, sociologi, insegnanti, educatori che parlano di loro*".

Il presente progetto, in continuità con "GIOVANI LEGAMI IN CITTA" che scommette su un gruppo di giovani come connettori del territorio per rafforzare i legami sociali, con "GIOVANI TRA InterNEET" che riconosceva un ruolo attivo ai giovani e investiva nello sviluppo delle loro capacità e competenze, con particolare riferimento ai NEET e con "GIOVANI PEER-ATI METROPOLITANI", focalizzato su una nuova cultura dell'abitare e del vivere la città che promuova una maggiore riappropriazione dello spazio urbano. Tale potenzialità è rintracciabile nell'operato degli stessi giovani in Servizio Civile che sono divenuti e continuano ad essere dei connettori nella rete sociale del territorio, facilitando le relazioni esistenti e supportando i legami sociali.

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Numero di indagini cittadine	5
Numero mappatura	2
Numero passaggi al Centro di Incontro Informagiovani	1.200
Numero di micro eventi informativi realizzati	5
Numero di Agenzie sociali che realizzano manifestazioni cittadine	10
Numero di giovani coinvolti in iniziative PCG (Piazza Ragazzabile, Servizio Civile Locale, Treno della Memoria...)	200
Numero di dibattiti pubblici non formali	2
Numero di iniziative realizzate a partire da un'idea di giovani 15>29 (Perturbazioni Giovanili, Patti di Collaborazione sui Beni Comuni.)	5

**7.3) Destinatari e beneficiari del progetto**

I destinatari diretti del progetto sono i cittadini e le cittadine, con particolare riferimento ai giovani 14-29, che non conoscono e non partecipano attivamente alle opportunità offerte dalla Città.

I beneficiari sono individuati indirettamente nella partecipazione dei destinatari stessi, con l'obiettivo che a cascata vengano contaminati amici, familiari e conoscenti dei soggetti coinvolti dal progetto, nell'ottica di una intera comunità che si muove.

Nello specifico:

<b>DESTINATARI</b>	<b>BENEFICIARI INDIRETTI</b>
200 giovani 15-29 anni	- 1000 adulti tra famiglie, Istituzioni, operatori, volontari e cittadini.
30 giovani NEET, con particolare attenzione ai residenti in Collegno	- 500 adulti tra famiglie, Istituzioni, operatori, volontari e cittadini
200 studenti e studentesse delle scuole secondarie di I grado cittadine del territorio	- 1000 giovani dalla rete del gruppo dei pari
400 studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado del territorio	- 200 docenti
300 studenti e studentesse delle sedi Universitarie di Collegno	- 1.600 genitori e familiari degli studenti coinvolti
2.000 giovani tra i 18 e 29 anni fan del profilo FB	- 5.000 follower dei profili social istituzionali (Fb, Instagram, Youtube)

**7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.**

Stimolati dalla presenza sul territorio del Progetto Collegno Giovani dall'anno 1995 e dell'Ufficio Animazione Civica della Città di Collegno, si sono sviluppate una serie di azioni e pensieri.

Qui di seguito il dettaglio:

a) CENTRI DI INCONTRO: sono otto, sparsi sul territorio cittadino, immersi nei vari quartieri, ognuno con una propria caratterizzazione (Centroanchio – la ricreazione; Centro44 – il teatro e l'animazione; C'è – l'ecosostenibilità; Padiglione 14 – la musica; Informagiovani – l'informazione e l'orientamento; Margherita.b – l'aggregazione intergenerazionale; C'è 2.0 – l'integrazione intergenerazionale; Regina – la mondialità). I centri vedono un coinvolgimento dei cittadini, con l'attenzione ad accogliere i giovani;

b) SPAZIO PACE E SERVIZI CIVILI: nato nel 2004, è il luogo dove nasce la programmazione di Pace e confronto cittadino, dove si sviluppa la riflessione intorno ai temi della mondialità, della legalità, della nonviolenza e dei diritti umani. È inoltre lo spazio di riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile: qui si possono trovare informazioni sulle esperienze concluse e sui progetti futuri;

c) B.A.S.CO.: è il Banco delle Associazioni della Solidarietà di Collegno. Nella pratica si traduce nell'accoglienza delle Associazioni in un apposito Albo, per sostenere la necessità di sedi e di protagonismo, nella condivisione del calendario annuale delle attività e in alcuni appuntamenti cadenzati nell'anno (i Coordinamenti di Zona e Cittadino) di collaborazione con l'Amministrazione e con il resto della cittadinanza;

d) PARCO GENERALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA (ex Area manicomiale): è luogo di incontro, di gioco, di sportive e manifestazioni, con una fitta frequentazione da parte di giovani, bambini e adulti in ogni momento della giornata e della settimana. In estate, è inoltre luogo di alcuni interventi di Piazza Ragazzabile e di presidio da parte del Progetto Collegno Giovani per proposte di attività ludico-sportive;

e) IPERSPAZIO, nato nel 2016 nell'ambito del lavoro sui Legami sociali, è una "stanza di quartiere" presidiata quotidianamente anche dal Progetto Collegno Giovani, che ospita passaggi ed incontri di varia tipologia: formazioni; seminari; gruppi di partecipanti a Piazza Ragazzabile; gruppi informali di giovani che utilizzano lo spazio per giocare (ping-pong, calcio balilla); giovani mamme residenti nella zona che portano a giocare i propri figli;

f) CIRCOLO TERRACORTA: è co-gestore, insieme al Progetto Collegno Giovani, del Centro di Incontro C'è 2.0, che gestisce spazi di aggregazione intergenerazionale. A partire dall'autunno 2018 è anche un CEC (Centri Educativi di Comunità) del progetto ComunitAZIONE, finanziato nell'ambito di "Con i bambini", ovvero uno spazio rivolto ai giovani tra gli 11 e i 17 anni per il tempo extrascolastico, dove svolgere i compiti o laboratori espressivi;

g) ASSOCIAZIONE MINDSHAKE: gestisce l'OpenLab, uno spazio dedicato al mondo multimediale (open source, stampa 3 D, social, ...) e all'attivazione d'impresa giovanile con co-working. A partire dall'autunno 2018, OpenLab è uno dei CEC del progetto ComunitAZIONE;

h) ASSOCIAZIONE LA RITMICA: è un'associazione cittadina iscritta all'Albo delle associazioni in ambito culturale, in particolare propone percorsi musicali rivolti ai giovani ed eventi di avvicinamento alla musica con i drumcircles (incontri spontanei attraverso strumenti a percussione);

## Progettazione 2018

i) SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO: agli studenti e studentesse degli istituti scolastici del territorio si propongono in particolare nell'anno occasioni di partecipazione a Retake cittadini (piccole azioni di cura e decoro/riqualifica nella città) e nel periodo estivo il progetto di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile";

l) SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO: sul territorio è presente l'Istituto di Istruzione Superiore Curie-Levi. Collegate alle attività di cittadinanza attiva ci sono nell'anno le iniziative: "Noi del... ' - incontro dei coscritti 18enni con la consegna della Costituzione (rivolto a classi quarte); il Treno della Memoria con la restituzione dell'esperienza da parte di giovani partecipanti (rivolto a classi quinte); l'iniziativa "(P)assaggi" (accoglienza classi prime) con un percorso di conoscenza dei luoghi nevralgici collegnesi, tra cui anche Centri di Incontro e viali di Pace; "Qualcosa in... Comune" sull'alternanza scuola lavoro (dalle classi terze in avanti);

m) UNIVERSITA': sul territorio hanno sede il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ed il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria. Tali corsi universitari sono luoghi dove elaborare percorsi sui legami sociali;

n) RECOGNIZE AND CHANGE (R&C): progetto triennale avviato a ottobre 2017, co-finanziato dalla UE, in partenariato con Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Romania, Bulgaria e Grecia e con Città extra europee del Brasile e Capo Verde. Il progetto coinvolge attivamente un gruppo di giovani *Young Educators* che si impegneranno nella sensibilizzazione degli alunni delle scuole del territorio e dei loro genitori, attraverso degli incontri e dei percorsi formativi, e di tutta la cittadinanza, attraverso una piattaforma web. L'obiettivo è la diffusione di una cultura basata sulla pluralità delle identità e sul loro reciproco riconoscimento, attraverso il contrasto alle discriminazioni e alla violenza basata sul genere e sulle differenze culturali.

### 8) Obiettivi del progetto

#### Obiettivi generali del progetto

Il progetto vuole sostenere i percorsi di protagonismo giovanile, attraverso un processo di responsabilizzazione e collaborazione tra giovani e comunità di appartenenza, in un rapporto di arricchimento reciproco.

#### Obiettivi specifici del progetto

- **Indaga**, quali e quanti incontri civici possano incentivare il protagonismo giovanile, attraverso lo strumento della ricerca-azione, per stimolare legami sociali nella quotidianità
- **Orienta**, inteso come attivazione dapprima di una rete e poi di un piano comunicazione tra istituzioni e giovani, rafforzando il senso di identità e appartenenza al territorio
- **Responsabilizza**, ovvero stimolare i giovani e le giovani cittadine a divenire parte attiva di progetti, iniziative ed eventi, coinvolgendo altri membri della comunità
- **Consulta**, inteso come condivisione e sperimentazione degli impegni civici con cittadini e cittadine, nella prospettiva di cura e gestione dei beni comuni

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
1 INDAGA	Numero di indagini cittadine	5	10
	Numero mappatura	2	5
2 ORIENTA	Numero passaggi al Centro di Incontro Informagiovani	1.200	1.500
	Numero di micro eventi informativi realizzati	5	10
3 RESPONSABILIZZA	Numero di Agenzie sociali che realizzano manifestazioni cittadine	10	20
	Numero di giovani coinvolti in iniziative PCG (Piazza Ragazzabile, Servizio Civile Locale, Treno della	200	250

	Memoria...)		
4 CONSULTA	Numero di dibattiti pubblici non formali	2	4
	Numero di iniziative realizzate a partire da un'idea di giovani 15>29 (Perturbazioni Giovanili, Patti di Collaborazione sui Beni Comuni.)	5	10

**9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto.

MACROAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ
Indagare le necessità e i bisogni espressi e inespressi.	<b>1. Indaga</b> , quali e quanti incontri civici possano incentivare il protagonismo giovanile, attraverso lo strumento della ricerca-azione, per stimolare legami sociali nella quotidianità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro e relazione con i referenti delle Associazioni cittadine e dei Comitati di Quartiere: dialogo in merito ai programmi annuali, alle iniziative e ai bisogni di ciascuna;</li> <li>- Studio delle ricerche (interviste e osservazioni) svolte in passato a cura del Progetto Collegno Giovani;</li> <li>- Mappatura dei servizi e delle agenzie presenti sul territorio, con particolare riferimento a quelle rivolte ai giovani 15-29;</li> <li>- Osservazione urbana nei luoghi pubblici (parchi, giardini, piazze ecc.) e compilazione di apposite griglie osservative;</li> <li>- Presenza nei Centri sociali anziani cittadini e indagine sulle attività che organizzano, evidenziando nuove possibili connessioni intergenerazionali;</li> <li>- Somministrazione di questionari e/o raccolta di osservazioni dei cittadini durante manifestazioni ed eventi pubblici.</li> </ul>
Informare ed orientare i cittadini.	<b>2. Orienta</b> , inteso come attivazione dapprima di una rete e poi di un piano comunicazione tra istituzioni e giovani, rafforzando il senso di identità e appartenenza al territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Apertura settimanale di 4 Centri di Incontro, accoglienza dei cittadini ed informazione sulle principali attività del Centro;</li> <li>- Accoglienza e orientamento del giovane cittadino presso l'Ufficio Relazioni con le Persone (URP);</li> <li>- Accoglienza e orientamento dei giovani cittadini presso il Centro di Incontro Informagiovani;</li> <li>- Predisposizione di materiale informativo cartaceo e virtuale, relativo a progetti ed iniziative del Progetto Collegno Giovani (locandine, volantini, cartoline ecc.);</li> <li>- Aggiornamento del sito comunale e dei <i>social networks</i> del Progetto Collegno Giovani (Facebook, Youtube, ecc.);</li> <li>- Organizzazione di microeventi informativi su Bandi, Chiamate Pubbliche e progetti (Servizio Civile Locale, Piazza Ragazzabile, <i>Recognize and Change</i> ecc.).</li> </ul>
Coinvolgere i cittadini nei programmi dell'Amministrazione e delle Agenzie locali.	<b>3. Responsabilizza</b> , ovvero stimolare i giovani e le giovani cittadine a divenire parte attiva di progetti, iniziative ed eventi, coinvolgendo altri membri della comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione e <i>reporting</i> ai tavoli di lavoro predisposti a livello cittadino e di quartiere (Coordinamento cittadino PCG, Coordinamento di zona PCG, Consigli di centro);</li> <li>- Conosce le Agenzie sociali "toccando con mano un loro evento" (di rilevanza sia locale che nazionale), all'interno di un percorso fatto di incontri pre, in itinere</li> </ul>



		ed ex post; - Realizzazione di interventi di ecologia urbana e coinvolgimento dei cittadini in buone prassi di educazione civica (Retake, mobilità ciclabile, ...); - Partecipazione e accompagnamento di adolescenti nel progetto Piazza Ragazzabile; - Pianificazione di incontri di "restituzione", eventi in cui i cittadini che hanno fatto esperienze "altre" si raccontano (Volontariato, Treno della Memoria, Marcia per la Pace, Libera, ...).
Coinvolgere i cittadini nella creazione di nuove opportunità.	<b>4. Consulta</b> , inteso come condivisione e sperimentazione degli impegni civici con cittadini e cittadine, nella prospettiva di cura e gestione dei beni comuni	- Predisposizione e somministrazione di sondaggi rivolti ai cittadini; - Sollecita occasionali tavoli di confronto in collaborazione con le Agenzie del territorio, su tematiche di attualità giovanile (lavoro, casa); - Raccolta di nuove proposte dei cittadini, in particolare dei giovani ed inserimento in percorsi partecipativi esistenti (es. Perturbazioni Giovanili, Bilancio Partecipato, Amministrazione Condivisa); - Sperimenta metodologie d'incontro innovative (es. World café, Open lab tecnologia, Camminate di quartiere) sui temi dei legami sociali e beni comuni; - Coinvolgimento di cittadini in <i>focus group</i> tematici: Volontariato, Europa, Mobilità, Compiti.

Inoltre, con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti 4 macro-azioni (di sistema e trasversali):

- **FORMAZIONE DEI VOLONTARI**

Nel rispetto della normativa vigente, nei primi mesi di attuazione del progetto si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale (vedi descrizione punti 30-35) e Specifica (punti 36-42)

- **PATTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile il soggetto centrale dell'intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (incontri con il singolo giovane e l'Operatore Locale di Progetto) per la stesura del "Patto di servizio". Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività e alcune peculiarità dell'individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

- **MONITORAGGIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, si predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato, il livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all'esperienza di Servizio Civile Nazionale. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dal Responsabile della formazione e realizzazione di incontri con l'OLP e volontari.

- **BILANCIO DELL'ESPERIENZA**

I giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali) finalizzato al riconoscimento delle competenze maturare durante lo svolgimento del servizio, utile ai fini dell'arricchimento del proprio CV e delle proprie potenzialità civiche.

### 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Ipotizzando l'avvio del servizio nel mese di gennaio 2020, le attività previste nell'ambito delle diverse macroazioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi di cronoprogramma:

MACROAZIONE	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE	X	X	X	X	X	X						
PATTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	X	X										
OBIETTIVO 1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 4		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

MONITORAGGIO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE			X		X	X	X	X	X		X	X
BILANCIO DELL'ESPERIENZA									X	X	X	X

**9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

MACROAZIONE	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa al percorso di Formazione generale (vedi descrizione punti 29-34)</li> <li>- Partecipa al percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 35-41)</li> <li>- Conosce altri giovani impegnati in esperienze di Servizio Civile (Servizio Civile Locale) del Comune di Collegno</li> </ul>
Patto di Servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa attivamente agli incontri tra il giovane e l'Operatore Locale di Progetto</li> <li>- Definisce e stila il Patto di Servizio</li> </ul>
Indagare le necessità e bisogni espressi e inespressi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si muove sul territorio e conosce i referenti delle Associazioni cittadine e dei Comitati di Quartiere, dialoga per raccogliere informazioni in merito alle iniziative che organizzano nell'anno;</li> <li>- Predispose una mappa dei servizi e delle opportunità del territorio;</li> <li>- Collabora nella stesura e compilazione di griglie osservative che facilitino l'individuazione dei bisogni dei cittadini;</li> <li>- Supporta i mediatori socio-culturali nell'individuazione di adolescenti nei luoghi di aggregazione (es. piazze, parco pubblico, area skate, aule studio, ...) e nell'approccio con essi;</li> <li>- Frequenta mensilmente i Centri sociali anziani cittadini negli orari di apertura, si presenta ai cittadini e raccoglie osservazioni e suggerimenti per la realizzazione di attività intergenerazionali;</li> <li>- Presidia, osservando e interagendo con eventuali fruitori, i luoghi dove si realizzano eventi/iniziative (es. contest, festival, ...) che possono attrarre e incuriosire gli stessi destinatari del progetto;</li> <li>- Predispose, in affiancamento ai mediatori socio-culturali, questionari e li somministra ai cittadini nelle occasioni pubbliche.</li> </ul>
Informare ed orientare i cittadini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Apre settimanalmente e su programmazione i 4 Centri di Incontro, accoglie giovani e adulti e fornisce informazioni in merito alle aperture e alle attività del Centro;</li> <li>- Tiene aggiornati i materiali informativi dei Centri di Incontro e predispose il <i>setting</i> per gli incontri (riunioni, tavoli di lavoro, focus group, incontri con le Associazioni e con i cittadini);</li> <li>- Affianca il mediatore socio-culturale negli orari di apertura dell'Ufficio Relazioni con le Persone (URP): accompagna giovani cittadini, li supporta nell'uso del sistema informatico (mostra come reperire informazioni <i>on-line</i> e come svolgere pratiche) e li informa in merito a progetti ed iniziative del Progetto Collegno Giovani;</li> <li>- Predispose al pc locandine e volantini delle manifestazioni e si occupa della stampa;</li> <li>- Distribuisce il materiale informativo cartaceo presso i luoghi sensibili della Città (Centri di Incontro, Municipio, Università, Scuole Secondarie di I e II grado, sedi delle Associazioni, Parrocchie...);</li> <li>- Aggiorna, in affiancamento ai mediatori socio-culturali, il sito internet del Comune e le pagine <i>social</i> (<i>Facebook</i>, <i>Youtube</i>, ecc.);</li> <li>- Aggiorna la <i>mailing list</i> delle Agenzie sociali, dei opinion leader, e gruppi giovanili che negli anni hanno frequentato il PCG e diffonde informazioni attraverso essa;</li> <li>- Affianca gli operatori e i volontari delle Agenzie del territorio nella promozione delle attività;</li> <li>- Informa e mette in collegamento i destinatari del target di riferimento con i servizi del territorio e con le opportunità più adatte ai loro bisogni, richieste, esigenze (da realtà sportive e del tempo libero ad iniziative di aggregazione).</li> </ul>
Coinvolgere attivamente i cittadini nei percorsi attivati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invita i cittadini alle occasioni di incontro e confronto;</li> <li>- Raccoglie le adesioni dei giovani che partecipano alle attività</li> </ul>



dall'Amministrazione e dalle Agenzie locali	<p>annuali, attraverso telefonate ed <i>e-mail</i>;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa ai tavoli di confronto contribuendo alle osservazioni, verbalizzando quanto viene esposto, raccogliendo le presenze e scattando fotografie;</li> <li>- Propone attività in collaborazione con gli anziani della Città (alfabetizzazione informatica, animazione ...);</li> <li>- Pianifica, realizza concretamente spazi di incontro pubblici in affiancamento ad un referente del privato sociale;</li> <li>- Accoglie i cittadini durante eventi e manifestazioni pubbliche e/o a cura delle agenzie sociali del territorio;</li> <li>- Partecipa e contribuisce con osservazioni e nuove idee durante gli incontri di verifica;</li> <li>- Redige report a conclusione di percorsi formativi ed eventi con breve descrizione delle attività e materiale fotografico;</li> <li>- Utilizza la bicicletta durante brevi spostamenti in Città e nel corso degli interventi di ecologia urbana, per la diffusione della mobilità sostenibile come elemento di buona prassi;</li> <li>- Guida e affianca gli adolescenti del progetto Piazza Ragazzabile nell'esercizio delle mansioni quotidiane;</li> <li>- Coinvolge i giovani universitari con inviti <i>ad hoc</i> nelle manifestazioni cittadine;</li> <li>- Pianifica, insieme agli operatori, gli incontri di "restituzione" cittadina invitando i giovani che hanno fatto esperienza all'interno dei progetti e delle iniziative PCG.</li> </ul>
Coinvolgere i cittadini nella creazione di nuove opportunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervista i cittadini con utilizzo di strumenti informatici, quali tablet e smartphone, per coinvolgerli, attraverso il voto <i>on-line</i>, in progetti con ricaduta cittadina (es. bilancio partecipato, rigenerazione urbana...)</li> <li>- Partecipa e verbalizza i momenti di scambio-confronto tra giovani e adulti, portando il proprio contributo su temi d'interesse comune;</li> <li>- Affianca i mediatori socio-culturali nella raccolta di nuove proposte dei cittadini (progetti, patti di collaborazione, iniziative ecc.);</li> <li>- Sperimenta nuove forme partecipative quali l'Amministrazione condivisa, incontrando e supportando i cittadini che hanno scelto di prendersi cura dei beni comuni, materiali e/o immateriali;</li> <li>- Informa i pari in merito alla possibilità di proporre idee e progetti all'Amministrazione;</li> <li>- Partecipa ai <i>focus groups</i> apportando il proprio contributo su temi quali "giovani e comunicazione istituzionale", "mobilità sostenibile", "vandalismo urbano".</li> </ul>
Monitoraggio del Servizio Civile Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dei percorsi formativi, formazione generale e specifica</li> <li>- Si confronta mensilmente con l'OLP in incontri individuali, in occasione della consegna del foglio ore</li> <li>- Compila di specifici questionari di valutazione dell'esperienza</li> </ul>
Valutazione dell'esperienza SCN	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa agli incontri di gruppo</li> <li>- Elabora l'esperienza con l'aiuto di consulente sulle competenze</li> <li>- Collabora nella stesura di punti di forza/debolezza del progetto in vista di una nuova progettualità rivolta ai giovani</li> <li>- Approfondisce il personale CV con le reali competenze richieste nel mondo del lavoro</li> </ul>

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun giovane interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

**Progettazione 2018**

<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>Precedenti esperienze</b>	<b>ATTIVITA' IN CUI VIENE COINVOLTO</b>
1	Funzionario del Comune di Collegno	Gestione di gruppi di giovani in servizio civili cittadini (nazionale e locale) Esperto nel lavoro di rete locale	a) Progettazione, gestione e verifica delle attività del Progetto Collegno Giovani – PCG b) Coinvolgimento nei programmi e iniziative cittadine c) Coordinamento delle opportunità cittadine utili nel progetto
4	Mediatori socio-culturali (Cooperativa sociale affidataria del servizio – Comune di Collegno)	- Interventi di empowerment socio-culturale nella Città - Gestione di gruppi di giovani nei Servizi Civili cittadini - Gestione di gruppi di adolescenti e giovani in progetti puntuali (Piazza Ragazzabile, Animazione Junior, Qualcosa in...Comune)	Gestione attività socio-educative e di partecipazione
1	Volontario dell'Associazione partner "La Ritmica"	Esperto sull'aggregazione di strada attraverso lo strumento della musica (Drum circle)	a. condivisione delle iniziative annuali b. co-organizzazione di eventi da realizzare sul territorio
1	Volontari dell'Associazione partner "MindShake"	Esperti di multimedialità: open source, tecnologia digitale e stampa 3D	a. condivisione delle iniziative annuali b. promozione di attività culturali e attività legate alla scoperta delle nuove tecnologie e alle loro applicazioni pratiche, per coinvolgere, supportare e stimolare chi vuole creare nuove reti
1	Socio del Circolo partner "Terracorta"	Esperto di attività ludico-sportive, volte ad incentivare la libera aggregazione tra target differenti (bambini, giovani, adulti, anziani)	a. condivisione delle iniziative annuali b. co-organizzazione di eventi da realizzare sul territorio

**10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(\*)**

4 (QUATTRO)

**11) Numero posti con vitto e alloggio**

0 (NESSUNO)

**12) Numero posti senza vitto e alloggio**

4 (QUATTRO)

**13) Numero posti con solo vitto**

0 (NESSUNO)

**14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo**

---

Monte ore annuo delle ore di servizio pari a 1.145 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito.

**15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)**

---

5 (CINQUE)

**16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

---

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal progetto, si richiede:

- disponibilità da parte dei giovani nel caso di eventuali trasferte e/o soggiorni che si dovessero rendere necessari per un corretto svolgimento delle attività previste dal progetto;
- disponibilità a fare orari spezzati;
- disponibilità a partecipare ad incontri in orario preserale e/o serale (con una frequenza pari a circa un appuntamento settimanale organizzato in quella fascia oraria);
- disponibilità a partecipare ad incontri ed iniziative in giornate prefestive e festive;
- disponibilità ad una mobilità costante su tutto il territorio comunale;
- disponibilità a utilizzare le biciclette messe a disposizione per tutto l'anno di servizio;
- disponibilità a guidare l'auto in dotazione al servizio;
- disponibilità ad adoperarsi in attività pratiche.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

**17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI INCONTRO CENTRO44	COLLEGNO	CORSO ANTONY, 44	71812	4	LINGUA STEFANO	30/11/1985	LNGSFN85S30L219Y

**18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

Il Comune di Collegno, con tutte le sue sedi, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile Nazionale nei singoli territori. Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- Progetto Collegno Giovani,
- Gestori Centri di Incontro cittadini,
- Enti partner,
- Centri per l'Impiego,
- Associazioni,
- Gruppi informali e singoli cittadini,
- Cooperative Sociali,
- Parrocchie
- Comitati di Quartiere

Verranno realizzate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- cartoline di presentazione (flash) del Servizio Civile Nazionale diffuse nei luoghi sensibili ai giovani (bar, pub, parchi pubblici, scuole guida, oratori, centri commerciali)
- articoli e banner promozionali sul quindicinale del Comune "CollegnoInforma"
- articoli sulla stampa locale "Luna Nuova" il giornale locale a maggior diffusione nella Val Susa
- articoli sul giornalino di quartiere, laddove presente (es. in Borgata Paradiso a cura Associazione Millemani/Gruppo Rangers)
- articoli sul sito internet del Comune
- diffusione attraverso i social network comunali
- realizzazione di punti informativi in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative rivolte ad un pubblico giovanile
- supporto al tavolo permanente di diffusione del Servizio Civile presso il Centro di Incontro Informagiovani
- comunicazione alle Scuole Secondarie di II grado del Comune e Università del territorio
- pubblicizzazione attraverso affissione di locandine presso "i luoghi sensibili" della Città, come la Biblioteca, i Centri di Incontro, l'Ufficio Cultura e Lavoro, i punti di ritrovo dei giovani (specie quelli in cui si stanno sviluppando esperienze di co-working), negozi del territorio e centri commerciali, Iperspazio (area Ipercoop)
- apposito incontro cittadino di presentazione e conclusione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, presso il Museo-laboratorio di Pace e altri luoghi di senso individuati "ad hoc"

ATTIVITA'	NUMERO DI ORE
Promozione attraverso il sito internet Comunale, social network, news letter e sui giornali locali	6
Promozione attraverso la mailng list del Coordinamento Pace e Solidarietà	2
Incontri informativi di presentazione del progetto nel Centro di Incontro Informagiovani	15
Preparazione e distribuzione di materiale promozionale	6
Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni	6
<b>Totale</b>	<b>35</b>

**19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento**

Dall'esperienza accumulata sin dal 2002 nell'utilizzo del sistema di selezione proposto dall'UNSC abbiamo predisposto un iter di selezione, sperimentato con diversi servizi cittadini e partenariati consolidati nel tempo, che riteniamo complessivamente equilibrato e adatto all'applicazione come prescritto dall'allegato 4, ai quali si sono aggiunti i criteri di selezione e gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Nella metodologia attuata è di rilievo la scelta di operare con una Equipe di selezione composta da: Responsabile della Sezione Sviluppo economico, OLP -Operatori Locali Progetto, il Responsabile della Selezione con funzioni di coordinamento.

La scelta di una modalità e di una struttura di selezione rende il lavoro impegnativo, ma previene rischi di

trattamenti diversi per i giovani che arrivano al colloquio avendo già avuto un primo contatto con l'operatrice del Centro di Incontro Informagiovani o qualche operatore della sede di attuazione del progetto. Un primo contatto che è in generale utile per raccogliere informazioni dirette, ma che può rischiare di dare la sensazione ai giovani che la conoscenza diretta di qualcuno sia più importante dell'iter di selezione e del colloquio in particolare. Si tratta di un rischio ben presente nella società italiana, che tramite questa scelta riusciamo a contrastare efficacemente.

### **1. Rispetto delle pari opportunità (non solo di genere)**

Coerentemente a questi principi, particolare attenzione viene riposta al rispetto delle norme sulla pari opportunità, analogamente a quanto previsto dalla normativa in materia di lavoro. Di conseguenza, ogni fase del processo di selezione deve focalizzare l'attenzione unicamente sul grado di idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto in esame, stabilite in base alle conoscenze, alle esperienze, alle abilità/competenze, e non in base a criteri arbitrari non riguardanti il contenuto del progetto. Questo discorso vale sia per le discriminazioni di genere uomo-donna, sia per possibili discriminazioni nei confronti di altre categorie di cittadini, ed in particolare dei disabili e dei giovani a rischio esclusione sociale. Particolare attenzione viene anche prestata a patologie correttamente dichiarate dai candidati e documentate tramite eventuale documentazione medica: anche in questo caso viene presa in considerazione l'effettiva rilevanza rispetto al progetto per il quale il giovane si candida.

### **2. Ruolo dell'Equipe di Selezione**

Il Responsabile della Selezione è responsabile dell'intero processo, sia verso i candidati, sia verso l'UNSC e la Regione. Pianifica all'apertura del bando il calendario delle varie fasi. Supervisiona lo svolgersi della prima fase, tramite avanzamenti frequenti; nella seconda fase per definirne la tempistica; supervisiona il completo svolgimento dei colloqui stessi. Al termine del processo, è responsabile dell'invio telematico e cartaceo delle graduatorie, nonché della pubblicazione delle stesse. Ha un ruolo molto attivo durante l'intero processo, tramite un confronto costante con il Responsabile dell'Ente

Gli Operatori Locali di Progetto vengono invitati al colloquio individuale: a loro viene richiesto durante il colloquio di approfondire obiettivi ed attività previste dal progetto nella propria sede. Al termine del colloquio viene data loro la possibilità di dare dei feed-back rispetto ai fattori di valutazione dell'allegato 4 maggiormente inerenti al progetto.

### **3. Formazione dell'Equipe di selezione**

I colloqui vengono condotti, oltre che dal Responsabile della Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dai dagli Operatori Locali di Progetto. Annualmente è previsto un incontro dell'Equipe durante il quale si condivide uno stile comune di un colloquio, a partire da un'autovalutazione da parte di ogni operatore. Lo stile richiesto deve essere professionale: il colloquio è una situazione in cui le parti si scambiano informazioni utili. L'Equipe di selezione dovrà conoscere le attività previste dal progetto e dovrà ipotizzare il tipo di persona necessario per attuarle. Altrettanta importanza rivestono il clima e l'atmosfera che l'operatore riesce a costruire, allo scopo di porre le basi di una proficua comunicazione con il candidato. Prima di ogni bando, l'équipe viene convocata per una giornata di aggiornamento sulle tecniche di conduzione dei colloqui.

L'Equipe si potrà avvalere della supervisione del Responsabile della Sezione Sviluppo economico sulle tecniche utilizzate, e il supporto riguardante la conduzione di colloqui con candidati "che presentano fragilità".

### **4. Strumenti e tecniche utilizzate**

Per realizzare l'applicazione puntuale del sistema dell'UNSC vengono utilizzate in successione le seguenti metodologie:

#### **Accoglienza**

Il potenziale candidato è accolto in un'occasione di orientamento dall'operatore del Centro di Incontro Informagiovani.

#### **Fase 1:**

analisi della domanda di ammissione e del curriculum del candidato

colloquio collettivo con i candidati del singolo progetto

incontro di Equipe al termine della fase 1

#### **Fase 2:**

colloquio individuale con una Commissione composta dal Responsabile Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dall'Operatore Locale Progetto coinvolto

compilazione dell'allegato 4 e valutazione finale da parte del Responsabile Selezione

#### **Fase 3:**

redazione ed invio delle graduatorie all'UNSC per l'approvazione

pubblicazione delle graduatorie e comunicazione dell'esito ai candidati

#### **Accoglienza**

L'operatore del Centro di Incontro Informagiovani potrà accogliere a volte anche in piccoli gruppi candidati ai progetti. Nell'incontro viene chiesto di raccontare un'esperienza precedente (scolastica, lavorativa, di volontariato) e di raccontare gli aspetti di maggior e minor soddisfazione. Questo nel tentativo di lasciar emergere, in maniera non troppo mirata, elementi di forza e di fatica del muoversi in contesti di tipo



relazionale. La successiva parte è dedicata al tentativo di declinare le cose dette verso una possibile preferenza di progetto e di sede. In questo momento l'operatore deve muoversi tra conoscenza dei contesti e desideri più o meno esplicitati del candidato. Obiettivo primario è quello di creare un confronto chiaro per individuare quali potrebbero essere il progetto più adatto. Un concetto chiave di questo primo incontro tra candidati ed Ente è individuare insieme quale potrebbe essere il posto migliore per il candidato per fare l'esperienza più adatta alle proprie aspirazioni e caratteristiche.

### Fase 1

L'esame della domanda di ammissione viene fatta con attenzione e riservatezza, valutando la completezza delle informazioni personali del candidato, la presenza eventuale di un curriculum vitae allegato, i titoli di studio e gli attestati riguardanti altri corsi di formazione. Eventuali punti non chiari vengono evidenziati, in modo da suggerire alcune domande in vista del colloquio individuale. Si predispongono un invito al colloquio collettivo che va controfirmato.

Il colloquio collettivo si svolge in gruppi composti al massimo da 20 candidati. Il colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. Nell'incontro s'intende osservare in particolare le modalità con cui ogni candidato si relaziona con i propri coetanei, allo scopo di individuare potenzialità e criticità che non emergerebbero in un colloquio individuale. Il colloquio di gruppo prende avvio da una chiara spiegazione ai candidati sui meccanismi e sui tempi dell'intero processo di selezione. In particolare vengono spiegati lo scopo del primo colloquio, i passi successivi, e il termine entro quando verrà pubblicata la graduatoria. Ciò che interessa raccogliere sono anzitutto indicazioni che riguardano la persona, ma anche il suo "contesto"; in questo senso vanno interpretate le domande riferite al modo in cui il giovane è venuto a conoscenza del servizio civile, che cosa si aspetta da questa esperienza, ma anche quelle che esplorano come si trova nel "vivere" il proprio territorio ed il tempo libero (i gruppi che frequenta, luoghi di ritrovo istituzionali, tra pari o di qualsiasi altro genere). Il colloquio punta anche a descrivere in dettaglio attività ed obiettivi del progetto specifico, approfondendo modalità ed esigenze operative delle diverse sedi nelle quali il progetto viene realizzato.

Al termine del colloquio di gruppo viene compilata un verbale dal conduttore del colloquio, dove si segnalano elementi (visti ed intravisti) ritenuti importanti in ambito relazionale, motivazionale, cognitivo e autoriflessivo. Il passaggio successivo è un incontro di Equipe di selezione che definisce un piano di colloquio individuale.

### Fase 2

Data e luogo del colloquio individuale vengono comunicati al candidato al termine del primo colloquio o comunque nei giorni immediatamente successivi. Il secondo colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. A questo momento di selezione viene invitato un OLP del progetto per cui il giovane ha presentato domanda di ammissione. La presenza dell'OLP non è vincolante, ma auspicata come buona prassi. Il colloquio si svolge in forma di intervista, con ampio utilizzo di domande aperte. Il candidato ha modo di illustrare ed approfondire le esperienze scolastiche e le eventuali esperienze pregresse nel mondo del lavoro e del volontariato. L'attenzione è posta progressivamente sulla possibile esperienza del servizio civile e sulle prospettive in generale per l'anno che la/lo aspetta: progetti, speranze, con un'attenzione particolare ad "allargare lo sguardo" anche al di là del servizio civile. Per poter perseguire tale obiettivo, ci appare di primaria importanza la capacità di creare un clima di fiducia e chiarezza nel confronto con i giovani, trattati il più possibile come "giovani adulti" capaci di esprimere le proprie aspirazioni. Ampio spazio viene dedicato infine a rispondere a tutti i quesiti proposti dal candidato.

Al termine del colloquio, si procede alla valutazione complessiva del candidato, tramite la compilazione dell'allegato 4. Per poter effettuare una corretta valutazione, riteniamo necessario: - ponderazione - valutazione basata su dati di fatto - attenzione al comportamento del candidato (e non solo alle parole) - confronto tra le persone che lo hanno incontrato durante le varie fasi.

### Fase 3

Terminata la fase di valutazione con la compilazione dell'allegato 4 per ogni candidato, si passa alla redazione delle graduatorie per ogni progetto e per ogni sede di attuazione. Le graduatorie vengono redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'UNSC e trasmesse secondo le modalità telematiche previste dalla normativa. L'Ente resta in attesa dell'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dell'UNSC, a disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti richiesti eventualmente dall'UNSC.

### 5. Comunicazione dell'esito della selezione

Il momento della comunicazione dei risultati riveste un'importanza fondamentale. L'Ente, inoltre, sente pienamente la responsabilità di rappresentare in qualche modo anche lo Stato (attraverso l'UNSC) e la Regione (attraverso l'Ufficio Regionale): da qui l'impegno a lasciare comunque una buona impressione nel candidato, indipendentemente dal fatto di essere stato selezionato o meno.

Per questi motivi abbiamo scelto di muoverci con metodologie diverse e complementari:

anzitutto, la comunicazione ufficiale delle graduatorie è tramite il sito internet dell'Ente, in modo che ognuno abbia tempi certi per poter programmare i suoi impegni futuri

una comunicazione personalizzata inviata ad ogni candidato tramite e-mail istituzionale che sarà utilizzata durante il servizio dall'Ente

i candidati selezionati ricevono una chiamata da parte del Responsabile della selezione che resterà come riferimento fino all'avvio del progetto

i candidati non selezionati ricevono invece una chiamata dall'Equipe di selezione per un incontro di approfondimento e chiarimento che permetta d'illustrare le motivazioni per cui il candidato è risultato non selezionato, sottolineando che è stato scelto un candidato più adatto a quel progetto, e ricordando al contempo tutte le opportunità di subentro previste dalla normativa.

#### 6. Criteri di Selezione

Il Comune di Collegno recepisce e adotta come criteri di selezione gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione giudizio finale fino a un massimo di 60 punti (allegato 4) (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato 3 del bando

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto

Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto

Titolo di:

Laurea attinente progetto

Laurea non attinente a progetto

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto

Diploma attinente progetto

Diploma non attinente progetto

Frequenza scuola media Superiore

Titoli professionali

Attinenti al progetto

Non attinenti al progetto

Non terminato

Esperienze aggiuntive a quelle valutate

Altre conoscenze

#### **20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)**

NO

#### **21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)**

Per monitorare e valutare l'andamento delle attività del progetto è stato predisposto un piano di rilevazione interno che intende valutare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

FASI

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su differenti passaggi:

- individuazione – in fase progettuale – di obiettivi, azioni, risultati attesi, che consentiranno di definire gli standard di valutazione;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura dei giovani in Servizio Civile;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura degli OLP;
- valutazione finale dei risultati e sulla ricaduta del progetto, a cura dei giovani in Servizio Civile e degli OLP.

#### STRUMENTI E METODOLOGIE

##### TEMPI AZIONI STRUMENTI

In fase di progettazione All'interno della scheda progetto vengono individuati obiettivi, indicatori e risultati attesi, in base ai quali potranno essere definiti criteri e standard di valutazione dell'utilità e dell'efficacia del progetto stesso e delle singole azioni previste. Scheda Progetto

Entro i primi due mesi Entro i primi due mesi di servizio, i giovani congiuntamente all'OLP provvedono alla stesura dell'Accordo di servizio, documento che aiuta a precisare e definire – a partire dalle attitudini e competenze proprie del giovane e da quanto previsto dal progetto – le priorità d'azione e le modalità di realizzazione del progetto. Accordo di servizio

A metà, e in itinere del servizio Nell'ambito del percorso di monitoraggio, viene aperto uno spazio con la compilazione di un questionario, dove i giovani sono accompagnati a fare una valutazione intermedia sull'andamento del progetto, mettendo a fuoco in particolare gli elementi relativi alla realizzazione delle

attività previste dal progetto.

Nell'ambito del percorso di formazione e monitoraggio dell'OLP, viene chiesto loro di raccogliere indicazioni e valutazioni sull'andamento del progetto. Incontro di monitoraggio mensile (singolo o di gruppo)

Questionario valutazione intermedia

Monitoraggio OLP progetto intermedio

Fine servizio Nell'ambito del bilancio dell'esperienza viene chiesto ai giovani di fare una valutazione finale sui risultati e sulla ricaduta del progetto.

Nell'ambito del bilancio dell'esperienza dell'OLP, viene attivata una valutazione su risultati, esiti, ricaduta del progetto, attraverso la compilazione di un questionario. Incontro di bilancio dell'esperienza

Lavoro singolo e di gruppo

Questionario valutazione finale

Monitoraggio OLP progetto finale

Le osservazioni saranno sistematizzate in sintetici report, nei quali si potranno leggere le osservazioni emerse dai diversi momenti di monitoraggio, evidenziando, in particolare:

- dati relativi alla realizzazione dei progetti (organizzazione e funzionamento dello staff di lavoro, ruolo delle diverse figure coinvolte, avanzamento e realizzazione delle diverse attività);
- dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- dati relativi al gradimento e alla qualità percepita dai destinatari;
- elementi di valutazione complessiva sui progetti e sulla loro ricaduta sociale (scostamenti tra i progetti iniziale e le effettive attività svolte con l'evidenziazione.

**22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti**

NO

**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:**

**Requisiti curriculari obbligatori** (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

NESSUNO

**Requisiti preferenziali** valutati in fase di selezione:

Esperienze	Animazione con Enti e Agenzie sociali. Collaborazioni con progetti e volontariato in ambito interculturale
Competenze linguistiche	Conoscenza di una lingua straniera
Competenze informatiche	Conoscenza del pacchetto Office
Patenti	Categoria B

**24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 9.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

MACROAZIONE	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
FORMAZIONE SPECIFICA GENERALE E	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (testi e dispense) e spostamenti	€ 2.200,00
MONITORAGGIO PATTO SCN E	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario (testi e documenti) e spostamenti	€ 1.600,00

BILANCIO DELL'ESPERIENZA SCN DELLA ESPERIENZA NZA SCN	Costi a copertura del personale coinvolto, del materiale necessario ( documenti)	€ 1.600,00
<b>Totale risorse economiche destinate</b>		<b>€ 5.400,00</b>

**25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):**

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti (vedi lettere allegate):

ENTE	ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
Associazione La Ritmica	Promozione delle occasioni culturali e sostegno nelle attività del Centro di Incontro C'è	1 volontario per un totale di 200 ore
Associazione Mind Shake	Promozione delle occasioni aggregative cittadine e sostegno nelle attività di OpenLab, sede del co-working e di interconnessione tra giovani, cittadini e agenzie sociali.	1 volontario dell'Associazione per un totale di 200 ore
Circolo Terracorta	Promozione di occasioni di scambio intergenerazionale e sostegno alle attività del Centro di Incontro C'è 2.0.	1 socio del Circolo per un totale di 200 ore

**26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)**

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 9.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

**Locali**

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Salone Centro di Incontro Regina	Formazione dei volontari Bilancio dell'esperienza SCN
Centro di Incontro C'è 2.0	Monitoraggio
Saletta Centro di Incontro Informagiovani	Programmi europei e internazionali
Sala Centro di Incontro Margherita.b	Incontri conviviali

**Attrezzature**

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Scrivanie attrezzate con telefono, pc, stampante	Servizio giornaliero
Bicicletta di servizio	Servizio giornaliero
Auto di servizio	Servizio giornaliero
Software particolari per la gestione di grafica o video	Servizio giornaliero
Lavagna a fogli mobili	Formazione e monitoraggio
Videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione e monitoraggio
2 Tablet	Consultazioni online
2 pc portatili	Servizio giornaliero

**Materiali**

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Cancelleria	Servizio giornaliero
Questionario di valutazione	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione dei volontari
Schede di rilevazione delle competenze	Bilancio dell'esperienza SCN
Pettorina di riconoscimento dello Staff	Manifestazioni pubbliche
Cartellino di riconoscimento e tracolla personale	Servizio quotidiano
Libro "L'obbedienza non è più una virtù" Don Lorenzo Milani	Copia a ciascun giovane

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI****27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

NESSUNO

**28) Eventuali tirocini riconosciuti:**

NESSUNO

**29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i giovani in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà dichiarata dall'Ente.

CAPACITÀ E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Autocontrollo	Attitudine ad autogovernarsi padroneggiando e contendo il proprio comportamento

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Interazione e adattamento in ambiente interculturale	Essere in grado di riconoscersi e adattarsi in un contesto pluriculturale e pluriconfessionale
Utilizzo applicativi informatici per la gestione database e per la grafica	Essere in grado di utilizzare proficuamente software (fogli calcolo e immagini), posta elettronica e ricerca internet

Nell'ambito del presente progetto al termine del servizio è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- Attestato di partecipazione al Servizio Civile rilasciato dall'Ente Comune di Collegno
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D.LG 81/2008 e s.m.i. (Formazione generale e specifica sulla sicurezza, tot. Ore 8, sui principali rischi negli uffici).

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI****30) Sede di realizzazione(\*)**

- Spazio Pace e Servizi Civili, via Torino,9 – Collegno
- Centro di Incontro Centro44, corso Antony, 44 - Collegno

**31) Modalità di attuazione**

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

**32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti**

---

NO

**33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

---

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile presso il Comune di Collegno con gruppi non superiori alle 15 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo;
- partecipazione attiva a manifestazioni della città e/o di associazioni.

**34) Contenuti della formazione**

---

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del giovane, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

- **l'identità del gruppo in formazione e patto di servizio:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- **la difesa civile non armata e nonviolenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
- **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;
- **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
- **le forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
- **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
- **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
- **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;



- **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, altri volontari, ente accreditato);
- **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: diritti e doveri del volontario:** presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari;
- **la comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
- **la definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

**35) Durata**

La formazione della durata di **60 ore** sarà erogata secondo le linee guida entro il 180 esimo giorno dall'avvio del progetto.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**36) Sede di realizzazione**

- I diversi moduli formativi saranno svolti nel:
- Centro di Incontro Centro44 corso Antony, 44 – Collegno

**37) Modalità di attuazione**

- La formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente
  - affidata ad altri esperti collaboratori

**38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli**

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Competenze/esperienze specifiche</b>	<b>Modulo formazione</b>
Lingua Stefano, nato a Torino il 30/11/1985	Diploma di Maturità. Consulente in Progettazione sociale e territorio. Esperto in Bilancio sociale. Dal 2015 coordinatore degli per gli interventi di Empowerment socio-culturale	1. Comunicare la cittadinanza 2. Ecologia urbana e mobilità sostenibile
Padovano Rocco Paolo, nato a Torino il 05/03/1955	Educatore professionale, counselor, intervento centrato sulla persona Carl Rogers. Operatore per la gestione dei gruppi e conflitti, Centro Psico Pedagogico per la Pace. Formatore Servizio Civile Nazionale dal 2002.	1. Giovani sostenitori dei legami sociali 2. La ricerca-azione 3. L'Amministrazione condivisa

**39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"**

<b>Dati</b>	<b>Competenze/esperienze specifiche</b>	<b>Modulo formazione</b>
-------------	---	--------------------------

<b>anagrafici</b>		
Trombetta Gianmaria Lorenzo – Torino - 10/10/1972	Diploma di Geometra Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in attività pubbliche e private. Consulente in tema di sicurezza del lavoro. Valutazione rischi.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile

#### **40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
  - il metodo dei casi;
  - i giochi di ruolo;
  - le esercitazioni;
  - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni, seminari e manifestazioni sulle tematiche specifiche del progetto.

#### **41) Contenuti della formazione**

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 9.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

<b>TITOLO DEL MODULO</b>	<b>CONTENUTI AFFRONTATI</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>ORE</b>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale. Il modulo prevede i seguenti contenuti: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza	Trombetta Gianmaria Lorenzo	8
Giovani sostenitori dei legami sociali	Presentarsi ai cittadini e dialogare con essi Il significato della presenza costante nei luoghi di socialità pubblici (Centri di Incontro, Centri sociali anziani, Parco, giardini pubblici ecc.) e nelle occasioni di incontro istituzionali (Coordinamenti PCG, Consigli di Centro) Conoscenza, acquisizione di strumenti e nuove competenze per incentivare e alimentare le relazioni cittadine Cos'è l'empowerment socio-culturale	Padovano Rocco Paolo	15
La ricerca-azione	La ricerca-azione come strumento di analisi La mappatura on line dei servizi e delle opportunità ( <i>Google maps</i> )	Padovano Rocco Paolo	10

	Collegare i contesti e i luoghi d'azione con gli strumenti di indagine I sondaggi cittadini		
Comunicare la cittadinanza	Cogliere il significato dei programmi cittadini Elaborazione di contenuti e prodotti della comunicazione pubblica e locale Canali e strumenti adeguati in relazione al target 14-29 Le "restituzioni cittadine" come occasioni di racconto di esperienze altre La partecipazione agli eventi locali e nazionali Rielaborazione delle esperienze	Lingua Stefano	12
Ecologia urbana e mobilità sostenibile	L'educazione civica: buone prassi e coinvolgimento dei cittadini Rilevazioni urbane, progettazione e cura degli spazi pubblici Imparare facendo: la cura degli spazi come comunicazione pubblica	Lingua Stefano	12
L'Amministrazione condivisa	Cosa sono i beni comuni materiali e immateriali nella Città Quali sono i percorsi partecipativi esistenti L'Amministrazione condivisa come nuova frontiera dell'Ente Come avvicinare i cittadini ormai demotivati	Padovano Rocco Paolo	15
<b>TOTALE ORE</b>			<b>72</b>

In relazione a quanto previsto dalla D.G.R. 87-3825 / 2016 della Regione Piemonte, si specifica che il Modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà realizzato in comune tra tutti i progetti presentati dall'Ente Città di Collegno.

#### **42) Durata**

**La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore**, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 41.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alle conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

### **43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto**

#### **Premessa**

I dati ed i rimandi raccolti dalla valutazione delle attività di formazione generale e specifica realizzate, saranno oggetto di riflessione ed analisi da parte di tutte le persone impegnate nella formazione. Tale riflessione consentirà di valutare il grado di soddisfazione e la crescita dei giovani, intesa come aumento delle competenze, qualità percepita rispetto alla formazione generale e qualità percepita rispetto alla formazione specifica.

**Piano di monitoraggio fasi:**

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su quattro differenti step:

- valutazione e verifica delle attività di formazione generale realizzate
- valutazione e verifica delle attività di formazione specifica proposte
- valutazioni periodiche sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane
- valutazione finale sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane.

**Strumenti e metodologie**

TEMPI	AZIONE	STRUMENTO
Durante formazione generale	In corso di realizzazione della formazione generale viene chiesto ai giovani di esprimere giudizi in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale Avvio del lavoro di analisi e lettura delle conoscenze e competenze possedute all'inizio del periodo di servizio civile	Appunti della formazione, singolo e/o di gruppo  Scheda, compilazione delle competenze
Conclusione formazione generale	A conclusione del percorso di formazione generale, ai giovani viene chiesto di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione attraverso una valutazione orale	Lavoro singolo e di gruppo
Durante formazione specifica	In corso di realizzazione della formazione specifica, a conclusione di ogni ciclo/tema trattato, viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale	Lavoro singolo e di gruppo
Conclusione formazione specifica	A conclusione di tutti i momenti e le attività di formazione specifica verrà realizzato un riepilogo della formazione erogata, e verrà chiesto – attraverso un momento di colloquio personale – di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione specifica	Riepilogo formazione specifica
Mensilmente	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene aperto uno spazio personale in cui i giovani sono accompagnati a fare una riflessione sull'andamento dell'esperienza, in particolare mettendo a fuoco il proprio percorso di crescita personale, sociale	Incontro di individuale anche con questionario
Fine servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene chiesto ai giovani di impegnarsi in una valutazione finale sull'anno di servizio civile, in termini di soddisfazione ed apprendimenti.  Esplicitazione da parte dei giovani delle competenze e conoscenze acquisite	Valutazione dell'esperienza confrontata con il libro "L'obbedienza non è più una virtù"  Scheda lettura competenze

Collegno, 11/01/2019

La Responsabile del Servizio Civile Nazionale  
*Dott.ssa Lorella Paparella*

Il Responsabile legale dell'ente  
Il Sindaco  
*Francesco Casciano*